

https://asiatimes.com
23 maggio 2022

Il NYT ripudia l'iniziativa per la "vittoria militare decisiva" in Ucraina di John Walsh

L'Ucraina deve negoziare sulla base di una "valutazione realistica" e "limiti" all'impegno USA/NATO, afferma il documento

Una settimana fa, abbiamo [preso nota](#) di un articolo di notizie del New York Times dell'11 maggio che documentava che non tutto stava andando bene per gli Stati Uniti in Ucraina e un articolo d'opinione che suggeriva che un cambio di direzione potrebbe essere in ordine.

Ora, il 19 maggio, "The Editorial Board", l'intero Magistero del Times, è passato da accenni a un chiaro appello a un cambiamento di direzione in un [editoriale intitolato in modo](#) non informativo, "La guerra sta diventando complicata e l'America non è 't Pronto.

Dall'alto della pagina Opinion, il comitato editoriale ha dichiarato che la "vittoria totale" sulla Russia non è possibile e che l'Ucraina dovrà negoziare una pace in un modo che rifletta una "valutazione realistica" e i "limiti" dell'impegno degli Stati Uniti. Il Times è uno dei principali plasmatori dell'opinione pubblica per l'Elite, quindi le sue dichiarazioni non devono essere prese alla leggera.

Gli ucraini dovranno adattarsi, fare sacrifici

Il dettato editoriale del Times contiene i seguenti passaggi chiave:
" [A marzo, questo consiglio ha affermato](#) che il messaggio degli Stati Uniti e dei loro alleati agli ucraini e ai russi deve essere: non importa quanto tempo ci vorrà, l'Ucraina sarà libera".

"Quell'obiettivo non può cambiare, **ma** alla fine, non è ancora *nel migliore interesse dell'America lanciarsi in una guerra totale con la Russia*, anche se una pace negoziata *potrebbe richiedere all'Ucraina di prendere alcune decisioni difficili* [il corsivo è mio]".

Per evitare ambiguità, l'editoriale dichiara:

" *Una vittoria militare decisiva per l'Ucraina sulla Russia, in cui l'Ucraina riconquista tutto il territorio che la Russia ha conquistato dal 2014, non è un obiettivo realistico ... La Russia rimane troppo forte*".

Per assicurarsi che il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e gli ucraini

capiscano cosa dovrebbero fare, il comitato editoriale prosegue dicendo: *Il signor Biden* dovrebbe anche chiarire al presidente Volodymyr Zelensky e al suo popolo che c'è un *limite* a quanto lontano si spingeranno gli Stati Uniti e la NATO per affrontare la Russia, e *limiti* alle armi, al denaro e al sostegno politico che possono raccogliere. È imperativo che le decisioni del governo ucraino si basino su una valutazione realistica dei suoi mezzi e di quanta più distruzione può sostenere l'Ucraina [enfasi mia]”.

Mentre Volodymyr Zelensky legge quelle parole, deve sicuramente iniziare a sudare. La voce dei suoi padroni gli dice che lui e l'Ucraina dovranno fare dei sacrifici affinché gli Stati Uniti possano salvare la faccia. Mentre riflette sulle sue opzioni, i suoi pensieri devono sicuramente tornare al febbraio 2014 e al colpo di stato di Maidan sostenuto dagli Stati Uniti che è culminato nella precipitosa uscita del presidente Viktor Yanukovich dal suo ufficio, dal suo paese e quasi da questa Terra.

Guerra per procura in Ucraina fin troppo pericolosa

Agli occhi degli editorialisti del Times, la guerra è diventata una guerra per procura degli Stati Uniti contro la Russia usando gli ucraini come carne da cannone – e sta andando fuori controllo:

"Il momento attuale è disordinato in questo conflitto, il che potrebbe spiegare la riluttanza del presidente Biden e del suo gabinetto a mettere paletti chiari".

“Gli Stati Uniti e la NATO sono già profondamente coinvolti, militarmente ed economicamente. Aspettative irrealistiche *potrebbero trascinarli sempre più in profondità in una guerra lunga e costosa.* ”

["Recenti dichiarazioni bellicose da Washington - l' affermazione](#) del presidente Biden secondo cui [il presidente russo Vladimir] Putin 'non può rimanere al potere', il [commento](#) del segretario alla Difesa Lloyd Austin secondo cui la Russia deve essere 'indebolita' e la [promessa](#) del presidente della Camera, Nancy Pelosi, che il Regno Gli Stati sosterebbero l'Ucraina "finché la vittoria non sarà conquistata" - potrebbero suscitare proclami di sostegno, ma non avvicinano i negoziati".

Mentre il Times respinge queste affermazioni come "proclami travolgenti", è fin troppo chiaro che per i neocon incaricati della politica estera degli Stati Uniti, l'obiettivo è sempre stato una guerra per procura per far cadere la Russia. Questa non è *diventata* una guerra per procura; è sempre stata una guerra per procura.

I neocon operano secondo la Dottrina Wolfowitz, enunciata nel 1992, subito dopo la fine della Guerra Fredda 1.0, dal neoconservatore Paul Wolfowitz, allora sottosegretario alla Difesa:

"Ci sforziamo di impedire a qualsiasi potenza ostile di dominare una regione le cui risorse, sotto un controllo consolidato, sarebbero sufficienti per generare potenza globale".

"Dobbiamo mantenere il meccanismo per dissuadere i potenziali concorrenti dall'aspirare anche a una potenza regionale o globale più ampia".

Chiaramente se la Russia è "troppo forte" per essere sconfitta in Ucraina, è troppo forte per essere abbattuta come superpotenza.

Quindi il Times ha spostato la sua opinione da marzo a maggio. Cosa è cambiato?

Dopo sette anni di massacri nel Donbas e tre mesi di guerra nell'Ucraina meridionale, la redazione del Times ha improvvisamente avuto un'ondata di compassione per tutte le vittime della guerra e della distruzione dell'Ucraina e ha cambiato opinione? Dato il record di The Times nel corso dei decenni, sembrerebbe che altri fattori siano all'opera.

Innanzitutto, la Russia ha gestito la situazione inaspettatamente bene rispetto alle terribili previsioni dell'Occidente.

Il sostegno del presidente Putin supera l'80%.

Un totale di 165 delle 195 nazioni, tra cui India e Cina con il 35% della popolazione mondiale, hanno [rifiutato di aderire alle sanzioni](#) contro la Russia, lasciando gli Stati Uniti, non la Russia, relativamente isolati nel mondo.

Il rublo, che secondo Biden sarebbe "macerie", non solo è tornato ai livelli pre-febbraio, ma è valutato al massimo di due anni, ora a 59 rubli per dollaro rispetto ai 150 di marzo.

La Russia si aspetta un raccolto eccezionale e il mondo è desideroso di grano e fertilizzanti, petrolio e gas, che forniscono tutti entrate sostanziali.

L'Unione Europea ha ampiamente ceduto alla richiesta della Russia di essere pagata per il gas in rubli. Il segretario al Tesoro americano Janet Yellin avverte gli europei suicidi che un embargo sul petrolio russo danneggerà ulteriormente le economie occidentali.

Le forze russe stanno facendo progressi lenti ma costanti nell'Ucraina meridionale e orientale dopo aver vinto a Mariupol, la più grande battaglia della guerra finora, e una sconfitta demoralizzante per l'Ucraina.

Negli Stati Uniti, l'inflazione, che era già alta prima della crisi ucraina, è stata spinta ancora più in alto e ha raggiunto oltre l'8%, con la Federal Reserve che ora si affretta a controllarla alzando i tassi di interesse. In parte a causa di ciò, il mercato azionario si è avvicinato al territorio ribassista.

Con il progredire della guerra, molti si sono uniti a Ben Bernanke, ex presidente della Fed, nel [prevedere](#) un periodo di alta disoccupazione, alta inflazione e bassa crescita: la temuta stagflazione.

A livello nazionale, ci sono segni di deterioramento a sostegno della guerra. La cosa più sorprendente è che 57 repubblicani della Camera e 11 repubblicani del Senato hanno votato contro l'ultimo pacchetto di armi all'Ucraina, in bundle con una considerevole carne di maiale e doni nascosti per i profittatori di guerra.

(Sorprensamente, nessun democratico, nemmeno uno, nemmeno il più "progressista", ha votato contro il versare benzina sul fuoco della guerra che imperversa in Ucraina. Ma questa è un'altra storia.)

E mentre l'opinione pubblica statunitense rimane a favore del coinvolgimento degli Stati Uniti in Ucraina, ci sono segnali di slittamento. Ad esempio, Pew [riferisce](#) che coloro che ritengono che gli Stati Uniti non stiano facendo abbastanza sono diminuiti da marzo a maggio. Man mano che la stagflazione prende piede con l'aumento dei prezzi della benzina e dei generi alimentari e voci come quelle di Tucker Carlson e Rand Paul che sottolineano il collegamento tra l'inflazione e la guerra, il malcontento è destinato a crescere.

Infine, mentre la guerra diventa meno popolare e prende il suo pedaggio, un disastro elettorale incombe nel 2022 e nel 2024 per Joe Biden e il Partito Democratico, di cui il Times funge da portavoce.

L'editoriale del NYT segnala allarme per il folle obiettivo dei neoconservatori.

C'è una nota di panico in questo appello a trovare una soluzione negoziata ora. Gli Stati Uniti e la Russia sono le maggiori potenze nucleari del mondo, con migliaia di missili nucleari su Launch On Warning, alias Hair Trigger Alert. Nei momenti di alta tensione, le

possibilità di un armageddon nucleare accidentale sono fin troppo reali.

La capacità del presidente Biden di rimanere al comando degli eventi è in discussione. Molte persone della sua età possono gestire una situazione del genere, ma molte no, e lui sembra appartenere a quest'ultima categoria.

L'allarme è garantito e il panico è comprensibile.

I neocon hanno ora il controllo della politica estera dell'amministrazione Biden, del Partito Democratico e della maggior parte del Partito Repubblicano. Ma i neocon in carica si arrenderanno e si muoveranno in una direzione ragionevole e pacifica, come richiede l'editoriale del Times? Questa è una fantasia di prim'ordine.

Come ha osservato un commentatore, i falchi come Victoria Nuland, Antony Blinken e Jake Sullivan non hanno la retromarcia; raddoppiano sempre. Non servono gli interessi dell'umanità, né servono gli interessi del popolo americano. In realtà sono traditori degli Stati Uniti. Devono essere smascherati, screditati e messi da parte. La nostra sopravvivenza dipende da questo.